

# «Sostegno a “La Sicilia” e all’informazione»

La vertenza. Dopo il documento della redazione, numerose reazioni a supporto dei giornalisti per pagamento delle spettanze e garanzie sul futuro. Da sindacati e forze politiche appello trasversale alla Regione per le misure in aiuto alla carta stampata

**CATANIA.** Numerose, trasversali, univoche, accorate: sono le reazioni al documento dei giornalisti de “La Sicilia”, pubblicato sulla prima pagina di ieri, con cui si proclama lo stato di agitazione, con contestuale affidamento al Cdr di un pacchetto di cinque giornate di sciopero, in relazione a ritardati e omessi pagamenti da parte dell’azienda, chiamata anche a fare chiarezza sul futuro, con precisi impegni a partire dalla presentazione di un piano industriale funzionale al mantenimento della leadership della testata sul mercato regionale oltre che proporzionale all’impegno profuso da redazione e collaboratori. Un documento cui l’azienda ha risposto respingendo le accuse e annunciando «chiari e precisi piani di rilancio».

La Fnsi, intervenendo a sostegno dello stato di agitazione dei giornalisti de “La Sicilia”, sottolinea che «la profonda crisi del settore, che va affrontata in un quanto mai necessario tavolo nazionale fra governo e parti sociali, non può esimere l’editore de La Sicilia dal rispetto degli obblighi contrattuali e dalla messa a punto di un piano industriale che valorizzi tutte le professionalità, salvaguardi l’occupazione e dia certezze a tutti i giornalisti, dipendenti e collaboratori. La Fnsi, insieme con l’Associazione siciliana della Stampa, è pronta a sostenere il comitato di redazione e l’intero corpo redazionale nelle azioni che si renderanno necessarie per difendere l’indipendenza della testata e i posti di lavoro», afferma Raffaele Lorusso, segretario generale della Federazione nazionale della Stampa Italiana.

Per l’Assostampa Siciliana «il malessere di giornalisti e dipendenti che oggi emerge e che viene consegnato anche al pubblico dei lettori - scrive la segreteria regionale del sindacato unitario dei giornalisti - è ormai lontano nel tempo e risale anche a prima che i beni fossero sequestrati e confiscati all’editore Ciancio. A fronte della presenza quotidiana del giornale in edicola, grazie al lavoro scrupoloso di tutti, va detto che l’editore non è mai stato puntuale rispetto alla corresponsione degli stipendi, violando il normale principio secondo cui a una prestazione professionale va corrisposta una retribuzione. I pesanti sacrifici economici hanno pesato soltanto sulle spalle di giornalisti, collaboratori e dipendenti che in questi anni con grande spirito di abnegazione si sono dovuti sobbarcare turni di lavoro insostenibili mettendo davanti a tutto la garanzia di una informazione libera verso i lettori. Da anni, e anche prima dell’arrivo degli amministratori giu-

diziari, giornalisti e sindacato chiedono all’editore Ciancio impegni precisi di rilancio del giornale, perché non si può immaginare di far accollare tutti i sacrifici a giornalisti e dipendenti e così fino ad oggi è stato ed è e non vorremmo che quelli che si profilano come piani di rilancio diventino piuttosto unicamente tagli indiscriminati che colpiscono soltanto e sempre i lavoratori». «La storia de “La Sicilia” lunga 75 anni non può, infatti, essere difesa calpestando la dignità di chi ogni giorno spende la propria vita per garantire il giornale in edicola. Ai colleghi giornalisti dipendenti, ma anche ai numerosi collaboratori che garantiscono almeno il 70% del giornale, mortificati anche loro nei compensi, in questa delicata e difficile fase di



vertenza, diciamo che Assostampa siciliana sarà sempre al loro fianco, ma chiediamo di affrontare la situazione con spirito di solidarietà reciproca e cooperazione e di attenersi scrupolosamente agli orari di lavoro e agli eventuali accordi aziendali sugli ammortizzatori sociali su cui Assostampa Siciliana vigilerà, d’intesa con l’Ordine dei giornalisti».

Proprio l’Ordine dei giornalisti Sicilia parla, attraverso una nota del presidente Giulio Francese, di «situazione che non lascia intravedere nulla di buono per il futuro», esprimendo «solidarietà e vicinanza ai redattori e ai collaboratori de “La Sicilia” che non meritano nuove penalizzazioni dopo i tanti sacrifici sostenuti negli ultimi anni per garantire l’uscita del giornale». L’Ordine «sollecita una immediata ripresa dei colloqui con la proprietà nell’auspicio che quest’ultima, oltre a garantire gli standard retributivi e la vita stessa della testata, possa finalmente pensare anche a un piano di rilancio». Anche la componente di «Fare Ordine» esprime «vicinanza ai colleghi del quotidiano La Sicilia, costretti a fronteggiare uno dei più gravi mo-

menti di crisi della testata edita dalla Dse». Augurandosi «che la proprietà possa trovare al più presto le risorse per garantire la retribuzione a chi lavora e per allungare la vita e la storia della testata, Fare Ordine garantisce ai giornalisti il massimo sostegno, ben al di là dei ruoli istituzionali». «Piena e convinta solidarietà ai colleghi de “La Sicilia”, impegnati in questa disperata battaglia per la dignità», viene espressa da **Stampa Libera e Indipendente Sicilia**. «I giornalisti - viene aggiunto - hanno abbondantemente dimostrato di avere a cuore la sopravvivenza della storica testata siciliana con sforzi e sacrifici che hanno messo a dura prova anche la resistenza delle loro famiglie. Spetta adesso all’azienda fare la propria parte assicurando rispetto e di-

gnità a quanti, con il loro onesto lavoro, hanno tenuto in vita questo importante presidio dell’informazione siciliana».

Pieno sostegno alla «battaglia dei giornalisti del quotidiano “La Sicilia” da parte di **Cgil Sicilia, Cgil di Catania e Slc Cgil di Catania**, «ciò non solo perché lo stato di salute dell’editoria locale è proporzionale a quello della democrazia e dello sviluppo di un territorio (nel caso etneo già provato da una crisi gravissima) - commentano il segretario generale regionale Alfio Mannino, il segretario generale della Camera del lavoro, Giacomo Rota e il segretario generale del sindacato dei lavoratori della comunicazione, Gianluca Patané - ma perché giornalisti, tecnici, poligrafici, impiegati e collaboratori dell’azienda hanno lottato tutti, senza risparmiare vite professionali e private pur di mantenere in vita con grande dignità le “loro” pagine. È questa una battaglia di resistenza che accomuna molti lavoratori siciliani e che turba parecchio anche il settore dell’informazione, dilaniato da una crisi storica sia economica e d’identità. La Sicilia, e in particolare Catania, ha

collezionato una serie di tracolli nel settore editoriale di cui forse pochi anni fa nessuno avrebbe potuto farne previsione. Ora la partita è drammatica. Il sindacato si augura che venga trovata subito un’intesa con la proprietà senza pericolose perdite di tempo e incomprensioni dettate dalle differenze di ruolo».

«Siamo a fianco dei lavoratori e della redazione che lottano per il posto di lavoro. Per la retribuzione del lavoro e per dare un futuro all’azienda», scrive la **Cisl Sicilia** in una nota firmata dal segretario, Sebastiano Cappuccio. «L’Isola - sostiene il sindacato - non può permettersi il lusso di buttare alle ortiche una storia lunga 75 anni. Né può aspettare che si spenga per consunzione. Ma perché la vertenza trovi uno sbocco utile per tutti, è necessario che riparta davvero il confronto tra le parti. E ovviamente, è necessario che l’azienda faccia uno sforzo in termini di corresponsione delle retribuzioni arretrate, per restituire serenità a lavoratori, giornalisti e collaboratori». Ma per il sindacato è altrettanto necessario che anche la Regione batta un colpo: «Agevoli la soluzione della vicenda anche sostenendo concretamente nell’Isola, come più volte annunciato, la libertà di stampa e il pluralismo delle voci editoriali vecchie e nuove». «Il tessuto democratico per un verso, la crescita economica e civile per un altro, hanno bisogno - rimarca la Cisl - di un mercato editoriale forte, che possa, liberamente e serenamente, dare voce a tutte le ansie, le attese e le rivendicazioni della società».

Allarga l’orizzonte alla crisi del settore la Uil, attraverso il segretario regionale Claudio Barone: «La vertenza “La Sicilia” è specchio della crisi che investe in questa regione come altrove tutta l’editoria, particolarmente la carta stampata. Il malessere viene da lontano, aggravato dalla pandemia da Covid-19 che al tempo stesso ha però dimostrato come non si possa fare a meno di informazione, specie nelle fasi storiche di maggiore difficoltà. Questo vale soprattutto nella nostra Isola dove ormai da troppo tempo, ondata dopo ondata, si sommano emergenze su emergenze. Il lavoro della redazione e dei poligrafici del quotidiano “La Sicilia” è sotto gli occhi di tutti, tanto più qualificato giornalisticamente quanto più sofferto per la vertenza “di lungo corso” che ha investito quel gruppo. Noi sentiamo la necessità di andare oltre la solidarietà a lavoratrici e lavoratori. Per questo, a tutela di fondamentali diritti dei cittadini, vogliamo fare appello e intraprendere ogni iniziativa concreta di nostra pre-

rogativa perché, nel gruppo “La Sicilia” come nelle altre aziende isolate del settore, tutti si muovano davvero “insieme contro la crisi”. E perché la politica, regionale e nazionale, sia conseguenziale rispetto a dichiarazioni di principio e annunci che devono ora finalmente trovare riscontro effettivo in provvedimenti legislativi e misure di sostegno».

«In un’epoca contrassegnata dall’esigenza di conoscenza da parte dei cittadini, l’informazione riveste ancora di più un ruolo principale, fondamentale, anche per contrastare l’imperare delle fake news - sottolinea il segretario regionale del Pd, **Anthony Barbagallo** nell’esprimere «stima incondizionata e solidarietà ai giornalisti de “La Sicilia” che svolgono un ruolo importante a favore dei siciliani. Il compito di informare con costanza, qualità, verificando le notizie non può prescindere dal rispetto degli accordi contrattuali e dal riconoscimento delle spettanze previste. Pur considerando il grave momento di crisi, che investe anche il mondo dell’informazione, auspico che l’editore del prestigioso quotidiano catanese ascolti l’appello proveniente dai “suoi giornalisti”, accogliendone le richieste, più che legittime». «Se malauguratamente dovesse chiudere “il giornale” sarebbe incolmabile il vuoto per l’informazione in tutta la Sicilia, perché la carta stampata rimane fondamentale soprattutto per le inchieste, gli approfondimenti, i dibattiti e le riflessioni. Ma non è con il romanticismo che si affrontano le crisi di sistema, occorre dunque che la proprietà abbia un piano industriale e siano chiari e pubblici gli obiettivi e le criticità: ciò è doveroso nei confronti dei lavoratori, che dopo anni di sacrifici hanno tutte le ragioni del mondo, ma anche dei lettori. Per quanto riguarda la politica, occorre passare ai fatti e difendere i giornali stampati, che rimangono ancora necessari per garantire livelli adeguati di democrazia e trasparenza. Il governo Musumeci adotti subito i provvedimenti che abbiamo promosso e votato in sede di legge finanziaria, così come auspicherei un intervento corale per sbloccare in prima commissione una mia proposta di legge che aiuterebbe non poco», dichiara **Nicola D’Agostino**, capogruppo ItaliaViva all’Ars. Sulla vertenza in teriene anche il gruppo parlamentare M5S all’Ars. «La proprietà - affermano i deputati regionali pentastellati - non può pensare di affidare la sopravvivenza del quotidiano esclusivamente ai pesanti sacrifici, soprattutto economici, del personale, che da oltre 70 anni lo porta in edicola». ●

## Presunta malasanità a Lipari visita della commissione Salute

**PALERMO.** La commissione Salute nei prossimi giorni sarà a Lipari per una visita all’ospedale di Lipari dopo la tragica vicenda della giovane Lorenza Famularo, morta per un sospetto caso di malasanità, vicenda su cui indaga la Procura di Barcellona Pozzo di Gotto mentre in parallelo la Regione ha disposto un’ispezione. Ad annunciare la visita, la presidente della stessa commissione, Margherita La Rocca Ruvolo, che ha così accolto le sollecitazioni dei deputati messinesi della commissione.

La tragica morte della giovane diventa anche occasione di scontro politico: «Se, come sembra, ci sono responsabili è giusto che paghino senza alcuno sconto, così come ha assicurato il presidente della Regione annunciando anche un sopralluogo insieme all’assessore Raza per incontrare l’Amministrazione comunale e una rappresentanza del Comitato per l’ospedale. Tuttavia, è vergognoso e inaccettabile l’atteggiamento di chi, come ad esempio il M5S, specula a fini politici sul dolore di chi ha perso un proprio caro», dice Alessandro Aricò, capogruppo all’Ars di #Db, replicando alle accuse della deputata SS, Simona Suriano.

## LA TRAGEDIA DI CARONIA: VIDEOMESSAGGIO DEL PAPÀ DI GIOELE «Viviana, hai dimostrato di essere nata per fare la mamma»

**MESSINA.** Ieri Daniele Mondello e Viviana Parisi - la dj di 43 scomparsa il 3 agosto insieme al figlioletto Gioele e trovata morta cinque giorni dopo nelle campagne di Caronia - avrebbero festeggiato il diciassettesimo anniversario di matrimonio. Il marito ha inviato un video e una lettera a “Newsmediaset” per ricordare la moglie e il piccolo Gioele, anche lui trovato morto qualche giorno dopo la madre.

Scrivendo il marito: «Amore mio, oggi è il 30 di agosto, non un semplice giorno, ma il nostro giorno. Quel momento in cui 17 anni fa abbiamo giurato davanti

a Dio il nostro amore... Da sempre abbiamo condiviso ogni cosa, dalla musica alle azioni di tutti i giorni, ma ogni cosa era fatta sempre insieme. Insieme sul palco dietro una consolle, insieme a pensare alle cose della casa, insieme in studio a produrre. Un giorno però abbiamo creato la nostra più grande hit. La nostra produzione più bella: Gioele. Sin dall’inizio, nonostante la paura di essere genitori per la prima volta, hai dimostrato di essere nata per fare la mamma e in quei momenti ci siamo sostenuti a vicenda perché ancora non sapevamo se saremmo stati

all’altezza di questo grande compito. Ma poi tutto è stato naturale.... Amori miei, adesso non vi nascondo che ho davvero tanta paura, perché tutto ciò che fino a qualche giorno fa era normale adesso non lo è più. Sento però che siete accanto a me che mi state dando la forza e l’aiuto che mi servono per superare tutto questo.... Non è stato per niente facile mettere insieme tutto il materiale e rivedere tutti quei fotogrammi, ma ho voluto provarci e con l’aiuto della nostra famiglia e dei nostri amici... Mi mancate, vi amo. Con amore, Daniele».